

Codice DB1304

D.D. 20 dicembre 2010, n. 205

Impianto di riduzione della pressione del gas metano di Serravalle Sesia n. 48 HPRS 50 I-S ubicato nel Comune di Serravalle Sesia in Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione dell' "Impianto di riduzione della pressione del gas metano di Serravalle Sesia n. 48 HPRS 50 I-S", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 25 giugno 2009 e successivamente integrata con la documentazione progettuale presentata in data 26 luglio 2010;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Serravalle Sesia nella Provincia di Vercelli, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Serravalle Sesia ai fini dell'adozione della variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) la realizzazione del metanodotto dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni a tutela dei preesistenti impianti della Rete Pubblica di Comunicazione che prevedono la necessità di ottenere il nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del decreto legislativo primo agosto 2003, n. 259, da parte dell'Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, prima della realizzazione dell'impianto;

Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli

2) i lavori dovranno essere eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati;

3) a lavori ultimati, dovrà essere richiesto, con istanza in carta legale, il sopralluogo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, necessario ai fini dell'esercizio dell'attività ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966;

4) l'istanza dovrà essere prodotta, richiamando gli estremi dell'approvazione preventiva, con le modalità previste dall'art. 3 e corredata di dichiarazione di osservanza degli obblighi di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37 nonché della documentazione prescritta dal decreto del Ministro dell'Interno 4 maggio 1998 – allegato II, conformemente alle indicazioni esplicative contenute nella modulistica disponibile presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli;

5) le procedure di prevenzione incendi di cui al d.p.r. 37/1998 dovranno essere applicate anche alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al DM 16 febbraio 1982, e dovranno essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche in caso di

attività non soggette a controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione di cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avendo particolare riguardo alle disposizioni di cui al d.lgs. 81/2008;

6) dovrà essere rispettato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008 anche per quanto non evidenziato nella documentazione tecnica progettuale;

Terna S.p.A

7) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre il tracciato di dettaglio dell'opera affinché questo, in prossimità dei sostegni delle linee elettriche ad alta tensione, mantenga una distanza tale da rispettare i franchi dettati dalle vigenti disposizioni di legge (art. 11 del d.p.r. 164/1956);

AIPO

8) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni con divieto assoluto del loro abbandono in modo che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque e che non limitino la capacità di invaso;

9) è fatto divieto assoluto di depositare o scaricare i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione;

10) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà pagare i canoni demaniali che verranno eventualmente fissati dai competenti Uffici con decorrenza degli stessi dalla data dell'atto di concessione;

11) resta esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo di Snam Rete Gas S.p.A. mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica;

12) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà provvedere ad informare l'AIPO della data di inizio lavori e della loro ultimazione, al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso; contestualmente all'inizio dovrà essere comunicato il nominativo del Direttore dei Lavori che, al termine degli stessi, dovrà certificare che "i lavori sono stati eseguiti in conformità del progetto autorizzato ed in ottemperanza a quanto stabilito dalla presente autorizzazione;

13) l'AIPO si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14) in pendenza dell'emanazione del disciplinare di concessione rilasciato dal Settore regionale decentrato OO.PP e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli, le opere non potranno essere realizzate;

Comune di Serravalle Sesia

15) i fabbricati presenti all'interno dell'impianto dovranno essere di un'unica tipologia architettonica (o tetto piano o tetto a falda);

16) per la colorazione di tutti i manufatti, comprese le recinzioni, dovranno essere utilizzate tonalità cromatiche riconducibili alle scale delle terre di Siena;

17) l'impatto visivo della recinzione prevista dovrà essere mitigato da una barriera verde continua nel rispetto e con le finalità dell'art. 32, comma 16 del Regolamento edilizio approvato con deliberazione di Consiglio comunale 42/2004 che cita testualmente: "Le recinzioni dovranno essere tipologicamente coerenti con le caratteristiche degli edifici, evitando l'introduzione di elementi estranei e dovranno seguire l'andamento del terreno in modo tale da favorire l'integrazione dell'edificio e delle sue pertinenze con il contesto di appartenenza;

18) la recinzione dovrà essere occultata con specie arbustive autoctone;

Direzione regionale Agricoltura

19) Snam Rete Gas dovrà ottemperare alle misure di mitigazione ambientale contenute nella "Relazione Paesaggistica" allegata al progetto;

20) il taglio della vegetazione arborea spontanea dovrà essere limitato al minimo indispensabile;

dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

21) negli interventi di ripristino della vegetazione arborea ed arbustiva non dovranno essere utilizzate specie esotiche; si richiede pertanto di sostituire la *Robinia pseudoacacia*, indicata tra le specie utilizzabili per i ripristini (pag. 68 della Relazione Paesaggistica), con le altre specie autoctone individuate nella Relazione Paesaggistica;

22) al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale (inerbimenti, messa a dimora di arbusti) delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nel primo triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arbustive ricostituite;

23) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico

24) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

25) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

26) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

27) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

28) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

29) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

30) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

31) la documentazione presentata contiene la relazione di valutazione di previsione di impatto acustico che dimostra un sostanziale rispetto dei limiti di zona, durante tutte le fasi di cantiere, in corrispondenza del ricettore individuato; le attività di cantiere dovranno essere condotte seguendo le modalità operative analizzate nella documentazione esaminata;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

32) tutti i lavori di scotico e di scavo, per le opere previste dal progetto, comprese le piste e le aree di cantiere, dovranno essere realizzate con un'assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di

eventuali preesistenze di natura archeologica, non altrimenti individuabili, tutelate ai sensi della normativa vigente;

33) eventuali rinvenimenti comporteranno una necessaria valutazione della compatibilità tra le opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti in corso d'opera;

34) dovrà essere comunicato in anticipo alla Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie il calendario previsto per i lavori di scavo e il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza;

ARPA Piemonte

35) qualora il proponente intenda rifornire di carburante i mezzi d'opera nell'area di cantiere, dovrà attrezzare una zona opportuna al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali; in particolare l'area di rifornimento dovrà essere ubicata a sufficiente distanza dai corsi d'acqua; il rifornimento dovrà avvenire su platea impermeabilizzata dotata di cordoli di contenimento e di opportune pendenze al fine di poter far confluire eventuale carburante in un apposito tombino di raccolta;

36) qualora lo scavo delle trincee interessi l'acquifero, le acque di falda dovranno essere allontanate previa decantazione in apposite vasche; in ogni caso, sembra opportuno che i lavori vengano eseguiti nel periodo autunno – inverno quando la soggiacenza dell'acquifero risulta maggiore;

37) qualora si verificassero sversamenti accidentali di oli o carburante, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto sulle diverse matrici (acque e suolo), così come descritto dal proponente nella documentazione prodotta, applicando se necessario i disposti di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., artt. 240 e seguenti;

38) qualora si rendesse necessario l'utilizzo di terreno proveniente dall'esterno, questo materiale, al fine di essere escluso dalla normativa sui rifiuti, dovrà rispettare i requisiti previsti all'art. 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e le relative linee guida sulle terre e rocce da scavo, approvate con deliberazione di Giunta regionale 15 febbraio 2010 n. 24 – 13302;

Settore Programmazione Operativa

39) il Comune di Serravalle Sesia dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano dell'impianto di riduzione della pressione e del tracciato del metanodotto approvato, comprensivi delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa;

Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici

in materia di Usi Civici:

40) Il Comune di Serravalle Sesia dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di Uso Civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti;

41) qualora presso l'Archivio storico del sopraccitato "Commissariato Usi Civici", risultassero agli atti Decreti e/o Ordinanze Commissariali che identificano i beni vincolati da Uso Civico su cartografia antica (Rabbini), ovvero non fossero presenti Decreti Commissariali di assegnazione a categoria e/o chiusura operazioni, risulterebbe impossibile una verifica di eventuali interferenze con il nuovo impianto ed opere connesse (con relativa fascia di servitù) per la mancanza di una preventiva trasposizione cartografica, (ovvero per la mancata conclusione degli accertamenti demaniali);

42) in tali casi il Comune sopraccitato dovrà chiedere all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, la nomina di un Perito per la conclusione e/o la verifica delle operazioni di accertamento demaniale, compresa la trasposizione cartografica delle mappe antiche (Rabbini) sulla cartografia attuale (N.C.T.) di tutto il territorio comunale ovvero almeno dell'area interessata dal nuovo impianto ed opere connesse (compresa la fascia di asservimento e di occupazione

temporanea);

43) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Serravalle Sesia dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa, come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.;

44) Infatti l' "Usa Civico" è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta;

in materia espropriativa:

45) qualora, prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Serravalle Sesia non abbia ancora adempiuto a quanto sopraesposto in materia di Usi Civici, la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

46) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

47) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici;

48) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al decreto del Ministro dell'Interno 24 novembre 1984, nonché al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione rispetto al piano di campagna e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- l'esercizio dell'opera è subordinato agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche energetiche e al Comune di Serravalle Sesia, mentre dovrà inviare gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti alle società proprietarie delle opere interferite;
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora

dell'entrata in esercizio delle opere;

- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Serravalle Sesia, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Roberto Quaglia